

Mercoledì 16 marzo 2011, pagg. 4 e 5

Negli incubatori di start-up vince il terziario avanzato

Per il Veneto si profila un futuro sempre meno industriale

A CURA DI **Giovanni De Faveri**

Il cambiamento è lento, ma inesorabile. La manifattura tradizionale, su cui poggia l'economia veneta, regge e anzi si innova, magari sotto la spinta delle nuove generazioni: ma - come emerge da una ricognizione sulle idee imprenditoriali emergenti e sulle start-up, che tra domani e sabato, saranno in vetrina a Padova al Forum Ricerca, innovazione e imprenditorialità (www.riforum.org) - la terziarizzazione avanza. Tant'è vero che nei diversi incubatori che s'incontrano nelle province venete, fioriscono nuove realtà dedite ai servizi all'impresa - dalla comunicazione al marketing, dalla consulenza alla progettazione - oppure orientate verso l'ambiente o lo sviluppo sostenibile.

«La trasformazione in atto - spiega il professor **Moreno Muffatto**, direttore del dipartimento d'innovazione meccanica e gestionale (Di-meg) dell'Università di Padova - è necessaria: i settori tradizionali sono vessati dalla concorrenza straniera e far partire un'azienda in ambito Ict è semplice, perché

all'inizio non richiede un grosso investimento». Più prudente Stefano Miotto, direttore di Confindustria Siav: «È una diminuzione fisiologica, ma teniamo presente che la manifattura continua a pesare per oltre il 30% del Pil regionale. Senza contare che è difficile che in un periodo breve si possa sostituire all'esistente: tra le nuove imprese, finora, nessuna ha raggiunto dimensioni tali da farlo pensare. Per ora è più interessante vedere come il nuovo si possa sposare con il settore manifatturiero, ad esempio a livello di web marketing».

Un esempio di questa contaminazione viene da **Elena Salmi e Federica Villani**, 24 anni, laureande in Scienze statistiche della provincia di

Padova, e **Roberta Tiozzo**, 22enne di Sottomarina (Ve), studentessa di Economia aziendale, vincitrici del concorso **MiImprendo dei Giovani imprenditori di Confindustria Padova**. Le tre ragazze hanno messo a punto una strategia di marketing innovativa attraverso i nuovi media per un nastro adesivo conduttivo altamente tecnologico. «Il progetto - spiega il tutor delle ragazze, **Bernardo Moronato**, titolare di BEP, Abano Terme - avrà interessanti sviluppi: un nostro cliente è intenzionato a finanziare la loro start-up».

Un destino che non tutte le idee innovative incontrano: «Non tutte crescono - dice **Andrea Berti**, direttore dell'area start-up dell'Università di Padova - ma quasi tutte le realtà sopravvivono, dando lavoro a giovani brillanti che forse altrimenti avremmo perso, e portando sul mercato le ricerche universitarie».

E, infatti, sono proprio gli atenei tra i principali sostenitori in regione delle nuove leve imprenditoriali, così come le associazioni di categoria. In Veneto di incubatori ce ne sono diversi: lo Start

Cube di Padova, il Vega Park di Marghera, la Fornace di Confartigianato ad Asolo, la H-Farm di Ca' Tron (Treviso) ed M3i a Padova. Realtà spesso molto diverse tra loro: mentre la trevigiana, una delle principali del Veneto, è fortemente votata a internet, «la Fornace - dice il suo direttore **Christian De Pol** - diversamente dalle altre strutture è nata dal basso, da una piccola associazione di categoria e, oltre a fare da leva per riorientare il settore produttivo, contribuisce alla crescita del territorio a livello culturale». Tra le iniziative più riuscite "Eyes to Me!", un vernissage organizzato da Numerique, una tra le venti aziende ospitate ad Asolo (altre dieci sono incubate in maniera virtuale): si tratta di uno studio di post produzione e ritocco fotografico digitale di alto livello per l'industria della moda e della pubblicità fondato da **Andrea Concina**, **Christine Sinterman** ed **Eleonora Tagliapietra**, tutti e tre nati negli anni Settanta. Con clienti che spaziano dal top della fotografia e della pubblicità a livello mondiale.

Carenza di giovani «capitani»



Verso gli Usa. Daniele Piazza general manager di Adant Srl

Numero amministratori e titolari d'impresa under 30 nel Nord-Est e variazione % su 2009 e 2008

Regioni e Province	Amministratori e titolari under 30	Var. %	
		su 2009	su 2008
FRIULI-V. G.	5.708	-3,1	-9,9
Gorizia	639	-0,6	-5,6
Pordenone	1.477	-4,3	-12,0
Trieste	783	-1,8	-4,5
Udine	2.809	-3,3	-11,1
TRENTINO-A. A.	5.286	-1,3	-5,6
Bolzano	2.717	-1,1	-6,9
Trento	2.569	-1,5	-4,1
VENETO	23.510	-3,0	-10,7
Belluno	719	0,3	-0,3
Padova	4.704	-3,7	-10,3
Rovigo	1.540	1,2	-4,8
Treviso	3.750	-5,5	-15,3
Venezia	3.412	-5,1	-13,2
Verona	5.334	-1,3	-8,3
Vicenza	4.051	-2,2	-11,2
NORD-EST	34.504	-2,7	-9,8
ITALIA	361.506	-3,1	-8,6

Fonte: elaborazioni Datagiovani su dati Infocamerie-Stockview



Moreno Muffatto
UNIVERSITA' DI PADOVA

Idee. I settori tradizionali sono vessati dalla concorrenza e far partire un'azienda Ict è semplice, perché non richiede un grosso investimento

Negli incubatori di start-up vince il terziario avanzato

Per il Veneto si profila un futuro sempre meno industriale

Il cambiamento è lento, ma inesorabile. La manifattura tradizionale, su cui poggia l'economia veneta, regge e anzi si innova, magari sotto la spinta delle nuove generazioni: ma - come emerge da una ricognizione sulle idee imprenditoriali emergenti e sulle start-up, che tra domani e sabato, saranno in vetrina a Padova al Forum Ricerca, innovazione e imprenditorialità (www.riforum.org) - la terziarizzazione avanza. Tant'è vero che nei diversi incubatori che s'incontrano nelle province venete, fioriscono nuove realtà dedite ai servizi all'impresa - dalla comunicazione al marketing, dalla consulenza alla progettazione - oppure orientate verso l'ambiente o lo sviluppo sostenibile.

«La trasformazione in atto - spiega il professor **Moreno Muffatto**, direttore del dipartimento d'innovazione meccanica e gestionale (Di-meg) dell'Università di Padova - è necessaria: i settori tradizionali sono vessati dalla concorrenza straniera e far partire un'azienda in ambito Ict è semplice, perché

all'inizio non richiede un grosso investimento». Più prudente Stefano Miotto, direttore di Confindustria Siav: «È una diminuzione fisiologica, ma teniamo presente che la manifattura continua a pesare per oltre il 30% del Pil regionale. Senza contare che è difficile che in un periodo breve si possa sostituire all'esistente: tra le nuove imprese, finora, nessuna ha raggiunto dimensioni tali da farlo pensare. Per ora è più interessante vedere come il nuovo si possa sposare con il settore manifatturiero, ad esempio a livello di web marketing».

Un esempio di questa contaminazione viene da **Elena Salmi e Federica Villani**, 24 anni, laureande in Scienze statistiche della provincia di Padova, e **Roberta Tiozzo**, 22enne di Sottomarina (Ve), studentessa di Economia aziendale, vincitrici del concorso **MiImprendo dei Giovani imprenditori di Confindustria Padova**. Le tre ragazze hanno messo a punto una strategia di marketing innovativa attraverso i nuovi media per un nastro adesivo conduttivo altamente tecnologico. «Il progetto - spiega il tutor delle ragazze, **Bernardo Moronato**, titolare di BEP, Abano Terme - avrà interessanti sviluppi: un nostro cliente è intenzionato a finanziare la loro start-up».

Un destino che non tutte le idee innovative incontrano: «Non tutte crescono - dice **Andrea Berti**, direttore dell'area start-up dell'Università di Padova - ma quasi tutte le realtà sopravvivono, dando lavoro a giovani brillanti che forse altrimenti avremmo perso, e portando sul mercato le ricerche universitarie».

E, infatti, sono proprio gli atenei tra i principali sostenitori in regione delle nuove leve imprenditoriali, così come le associazioni di categoria. In Veneto di incubatori ce ne sono diversi: lo Start

Cube di Padova, il Vega Park di Marghera, la Fornace di Confartigianato ad Asolo, la H-Farm di Ca' Tron (Treviso) ed M3i a Padova. Realtà spesso molto diverse tra loro: mentre la trevigiana, una delle principali del Veneto, è fortemente votata a internet, «la Fornace - dice il suo direttore **Christian De Pol** - diversamente dalle altre strutture è nata dal basso, da una piccola associazione di categoria e, oltre a fare da leva per riorientare il settore produttivo, contribuisce alla crescita del territorio a livello culturale». Tra le iniziative più riuscite "Eyes to Me!", un vernissage organizzato da Numerique, una tra le venti aziende ospitate ad Asolo (altre dieci sono incubate in maniera virtuale): si tratta di uno studio di post produzione e ritocco fotografico digitale di alto livello per l'industria della moda e della pubblicità fondato da **Andrea Concina**, **Christine Sinterman** ed **Eleonora Tagliapietra**, tutti e tre nati negli anni Settanta. Con clienti che spaziano dal top della fotografia e della pubblicità a livello mondiale.

Neo-imprenditori cercansi

Ricerca Datagiovani: il tasso di nuove leve è inferiore al resto d'Italia

Il tasso di nuove leve è inferiore al resto d'Italia. La ricerca Datagiovani, condotta da Infocamerie e Stockview, ha analizzato il numero di amministratori e titolari d'impresa under 30 nel Nord-Est e ha evidenziato una tendenza al ribasso rispetto al resto del paese. In particolare, il tasso di nuove leve è inferiore del 9,8 per cento rispetto al resto d'Italia.

Il tasso di nuove leve è inferiore al resto d'Italia. La ricerca Datagiovani, condotta da Infocamerie e Stockview, ha analizzato il numero di amministratori e titolari d'impresa under 30 nel Nord-Est e ha evidenziato una tendenza al ribasso rispetto al resto del paese. In particolare, il tasso di nuove leve è inferiore del 9,8 per cento rispetto al resto d'Italia.

Il tasso di nuove leve è inferiore al resto d'Italia. La ricerca Datagiovani, condotta da Infocamerie e Stockview, ha analizzato il numero di amministratori e titolari d'impresa under 30 nel Nord-Est e ha evidenziato una tendenza al ribasso rispetto al resto del paese. In particolare, il tasso di nuove leve è inferiore del 9,8 per cento rispetto al resto d'Italia.

Il tasso di nuove leve è inferiore al resto d'Italia. La ricerca Datagiovani, condotta da Infocamerie e Stockview, ha analizzato il numero di amministratori e titolari d'impresa under 30 nel Nord-Est e ha evidenziato una tendenza al ribasso rispetto al resto del paese. In particolare, il tasso di nuove leve è inferiore del 9,8 per cento rispetto al resto d'Italia.